

Dice Paolo Fidanzì del suo fare arte ... "Difficile spiegare cos'è la poesia se non addirittura impossibile. Non resta che esprimere la propria idea di getto, intuitivamente, come fosse poesia quando se ne avverte l'urgenza. Non un linguaggio ma una sintesi concentrata, di avvenimenti che esplodono in un crogiolo di pensieri e di colori, di note musicali e di figure geometriche. E' un vento buono di accoglienza e autentico rifiuto. Una serie di "pannel" visivi auditivi che entrano nel sistema conoscitivo umano e lo trasformano, creando dal tutto un particolare ritmo e percorso di senso. Un ascolto sopra la media che rende a tutti giustizia delle dimenticanze sociali, delle storture comportamentali che corrompono la bontà umana e la trasformano in disonestà intellettuale. La poesia (e la pittura) può essere una piccola bomba d'acqua, seppur creata artificialmente, che scuote l'individuo dal torpore e dall'indifferenza, e assume il ruolo del colpo in testa che una buona lettura deve somministrare al lettore sprovvisto, come ci dice Kafka."

A seguire una breve poesia di Paolo Fidanzì.

MARE POCO MOSSO

Lame di luce.

Specchi alla deriva.

C'è sempre una vela all'orizzonte

che s'inarca.

Passa veloce

e presto si nasconde alla tua vista.

Anela il canto

il giovane gabbiano che s'avvita

nell'onda piccola e cresputa.

Corre la vita

e il mondo si rannicchia

dove il destino orreggia la sua barca.